



# ALZHEIMER NOTIZIE

ASSOCIAZIONE **ALZHEIMER VENEZIA** ONLUS

ANNO VI° N.1 – FEBBRAIO 2006

[alzve.it](http://alzve.it)    [info@alzve.it](mailto:info@alzve.it)

**Informiamo che....**

.....l'annuale Corso di  
Formazione e Informazione  
sulla Malattia di Alzheimer,  
rivolto a familiari, operatori  
e volontari, si terrà, a  
partire dall'8 marzo, per  
dieci mercoledì, dalle 16.30  
alle 19.00, presso la Scuola  
Media Statale "C.G. Cesare"  
a Mestre-Via Cappuccina, 68.  
Per informazioni tel:  
Venezia 0412770358  
Marghera 041928659  
Mestre 0415369297  
S.Maria di Sala 0415760095

..... il 4 Marzo verrà  
avviato "la memoria dei  
sensi, uno spazio per la  
mente", progetto di stimo-  
lazione sensoriale/cognitiva  
che si realizzerà in  
collaborazione con la  
Residenza per Anziani  
"Antica Scuola dei Battuti"  
di Mestre. Gli incontri,  
condotti da psicologi e da un  
musicoterapeuta, sono  
rivolti a nostri associati ed  
a ospiti della Residenza.  
I professionisti sono  
affiancati da volontari  
dell'Associazione "N. Saba".

## **Alzheimer: bisogna imparare il modo di gestirla**

La maggior parte delle demenze è progressiva, ma è possibile agire per migliorare in misura considerevole la qualità di vita del paziente e della sua famiglia e, anche, tentare di rallentare l'evoluzione del deficit cognitivo.

Interventi di tipo psico-sociale ed un aiuto ragionato alle famiglie (ascolto, dialogo e scambio di informazioni) possono fare molto in questo senso. Bisogna, dunque, imparare a gestire l'Alzheimer come tutte le patologie croniche, più ancora che tentare di curarla. Per questo occorre un nuovo modello organizzativo della Sanità, centrato sul territorio, sul medico curante e sul no-profit. Per il resto, la diagnosi precoce resta il solo strumento in mano al terapeuta per tentare di prolungare l'autonomia del paziente che soffre di questa malattia.

La malattia di Alzheimer è una di quelle che sconfiggono il medico, quindi più che curare un ammalato di Alzheimer bisogna attrezzarsi per prendersene cura.

I costi sociali, economici e psicologici di questa malattia vanno, infatti, ben al di là di quelli sanitari. Si tratta di una malattia che pesa quasi esclusivamente sulle spalle delle famiglie e che arriva a costare, letteralmente, fino a tre-quattro milioni delle vecchie lire al mese soltanto per la gestione quotidiana. Non tutti sono al corrente di questa realtà. Anzi, secondo una recente indagine condotta nel territorio italiano, vi è una grande distanza nella percezione del peso da sopportare per gestire la malattia tra chi vive l'esperienza di assistere un ammalato del morbo del "lungo addio" ed il campione globale.

Dal punto di vista medico è superata la vecchia concezione che schematizzava la gestione di questa malattia in una prima fase di diagnosi devoluta al neurologo, una seconda allo psichiatra (problemi comportamentali) ed una terza al geriatra (istituzionalizzazione). Oggi si tende a creare gruppi costituiti da specialisti provenienti dalle varie specialità interessate alla malattia (medici, psicologi, animatori, musicoterapeuti, operatori dell'assistenza specializzati) dalla cui collaborazione ed esperienza scaturiscono schemi di approccio e di trattamento che consentono di gestire al meglio questa patologia.

La pianificazione e la realizzazione di interventi di supporto, guida e aiuto alla famiglia, potrebbero costituire una valida risposta all'isolamento ed al conseguente stress e carico assistenziale in cui la famiglia ed il caregiver si vengono a trovare.